

# L'altra Fanfulla si è presa la rivincita

*Nell'exploit dei lodigiani la voglia di emulare le imprese delle ragazze*

**LODI** Non ne potevamo più di sentirsi i "parenti poveri" dell'atletica lodigiana. E quest'anno si sono tolti una prima piccola rivincita. Così se le atlete della Fanfulla si sono nuovamente meritate un posto nella finale A1 dei campionati italiani di società, quest'anno anche i ragazzi hanno confezionato un'impresa niente male, guadagnando l'accesso alla finale B di domenica prossima a Camaiore: la prima finale di società, in campo maschile, nella storia della Fanfulla. «Si sono davvero impegnati tutti a fondo - spiega Lella Grenoville, direttore tecnico della società giallorossa - e noi abbiamo cercato di assecondarli completando la squadra con un paio di pedine importanti». Così è approdato in giallorosso Flavio Barberi, velocista reatino capace nel 2002 di un eccellente 10"86 sui 100. «Quest'anno ha corso in 11"16 - continua la Grenoville -, ma non ne è affatto contento: spera di far meglio a Camaiore, intanto ha provato anche i 400». Sul giro di pista la concorrenza è massima. Il migliore della stagione è stato sinora Marco Bosser, ragazzone milanese capace di correre in 51"8, che però nelle ultime settimane non ha più gareggiato per via di qualche acciaccio. Si giocherà il posto con Barberi, ma anche con Paolo Gangini, fresco campione italiano Master, e col veterano Fabrizio Marnini, lodigiano, 35 anni, tutti appena sopra i 52". «Anche per la staffetta "svedese" - fa sapere la Grenoville - decideremo all'ultimo momento». Sono i lodigiani a costituire il nucleo forte della squadra. Su tutti Federico Nettuno, decathleta per vocazione, uno che dove lo metti sta. A Camaiore gareggerà nei 400 hs e nel lungo. «Lui è un vero capitano - continua il dt giallorosso -, soprattutto nel salto può far meglio del 6.54 fatto segnare quest'anno». Lodigiano è anche Ivan Sanfratello, che a Camaiore scenderà sulla pedana dell'asta. Quest'anno ha stabilito il suo personale con 4 metri, ma avrebbe preferito gareggiare nel-

■ Barberi, Nettuno e Sanfratello guideranno domenica a Camaiore una squadra motivata e compatta



Il direttore tecnico Lella Grenoville con Ivan Sanfratello e Fabrizio Marnini

l'alto, specialità esclusa dal programma della finale. «Ivan è maturato molto in questi ultimi due anni - conferma la Grenoville -, specie dopo l'esperienza nella Marina Militare. Nell'alto è costantemente vicino ai 2 metri, a un passo dal "minimo" per gli Assoluti; nell'asta sfrutta bene la sua velocità di base». Quella dei primati personali è una costante nella stagione dei fanfullini. Quasi tutti si sono migliorati, segno di una determinazione nuova. E il caso dei mezzofondisti. Il longilineo Dario Ruffa è uno ju-

nior allenato da Ugo Grassia che è sceso negli 800 fino a 1'58"64. Su di lui la Grenoville è pronta a scommettere: «È un atleta dotatissimo - dice -, se non si smarrisce può arrivare sotto l'1'55" e forse più». I 1500 saranno pane per i denti di Davide Lupo Stanghellini, uno che mastica queste distanze da un po' di tempo, ma che quest'anno si è migliorato di ben otto secondi, scendendo fino a 4'16"3. Quanto ai 5000 toccheranno a Tommaso Vaccina, ex Cus Pavia, l'altro nuovo arrivato del 2003. Tra gli "stranieri" ci sono anche



Il lodigiano Federico Nettuno è l'ideale capitano della squadra fanfullina

Gianluca Mainini e Andrea De Paoli. Il primo, varesino di Magnago, è da cinque anni alla Fanfulla: è un buon decathleta, ma a Camaiore farà i 110 hs. «Si è allenato per tutto l'inverno - rivela la Grenoville - e si è migliorato fino a 15"53». Il secondo, milanese, è un veterano del martello: «Praticamente fa solo i campionati di società, ma quest'anno ha lanciato a 43.70». È invece un prodotto di casa Stefano Dossena, titolare del disco: anche lui ha stabilito quest'anno il nuovo personale con 37.74. Ma la più curiosa novità nella squadra per Camaiore sarebbe stato Alexander Lucaj, un fondista riciclato come marciatore per via delle sue doti di tenuta: un problema di lavoro lo tratterrà a Borghetto, così il suo posto sarà preso dal "volontario" Cesare Rizzi che di solito non va oltre il giro di pista. Se arriverà in fondo ai 5 km potrà ben dire di aver vinto la sua finale.

Aldo Papagni



Il velocista Flavio Barberi

## GLI ESCLUSI

### Niente giavellotto e Cattaneo può fare solo il tifoso

■ Tra i fanfullini c'è anche chi, pur avendo contribuito a conquistare l'accesso alla finale di Camaiore, non sarà impegnato in Toscana, per via del programma che comprende solo una parte delle gare teoricamente praticabili. Il caso più eclatante è quello di Marco Cattaneo, gioiellino tavazzanese del giavellotto, quinto ai recenti campionati italiani Promesse. Cattaneo viaggia costantemente tra i 56 e i 58 metri, ma ne vale almeno un paio in più. La gara del giavellotto però a Camaiore non si farà e Marco dovrà fare da spettatore. Stesso discorso per Marco Podini, da Salerno, titolare nel peso, e per una lunga teoria di velocisti e quattroctisti, da Mattia Guzzi a Marco Piacentini, Cristian Lorenzetti e Andrea Rappelli, tutti in progresso rispetto alle prestazioni di un anno fa: ma a Camaiore la Fanfulla dovrà formare una sola staffetta, la "svedese" (100, 200, 300 e 400 metri), per cui non ci saranno posti supplementari nei quartetti. Marco Guerci ha invece ceduto il posto sui 400 hs a Federico Nettuno, così come ha fatto Cristian Amadi nel lungo: il codognese, che da ragazzino era un autentico talento dell'alto, è del resto alle prese con fastidiosi problemi muscolari. A tutti non resterà che fare il tifo perché i compagni possano conquistare uno dei primi sette posti che significherebbe salvezza: per riuscirci dovranno vedersela con Cus Ferrara, Pace Self Reggio Emilia, Amatori Genova, Arcobaleno Savona, Avis Macerata, Atl. Fermo, Asa Ascoli, Atl. Oristano, Atl. Livorno, Uliveto Uisp Siena e Carisparmio Pistoia e Pescia.